

ITINERARIO PANORAMICO INTORNO A PIETRALUNGA



Stato segnaletica: sentiero segnato vernice bianca/rossa

Stato manutenzione:

Lunghezza: 18 KM

Dislivello: 650 m

Durata: 5h 45

Si parte da Pietralunga, più esattamente da Piazza VII Maggio, si percorre tutta via Guglielmo Marconi fino al bivio, dove si svolta a destra e subito dopo a sinistra seguendo la direzione per Città di Castello. Si continua lungo SP 106 fino incrocio dove si segue la direzione "Zona Turistica Candeletto". Dopo la breve ed intensa salita ci si trova in via dei Platani, si svolta a destra per via delle Querce. Si continua a salire e si attraversa la pineta di Coldefiore, appena la strada inizia a scendere al bivio, prendere la strada bianca che rimane di fronte e sale per circa 1 km, con una pendenza impegnativa, fino a che non si arriva alla cima del Monte Croce (735 m.s.l.m.), o in alternativa il sentiero CAI 115 direzione Monte Croce. Qui la strada diviene pianeggiante e si snoda lungo un suggestivo crinale, il panorama è appagante, si può ammirare la Valle del Carpina sulla destra e del Carpinella sulla sinistra. Continuare per la strada imbrecciata, che corrisponde al sentiero CAI 115 che porta alla località Tre Ponti. Al secondo bivio che si incontra sulla sinistra svoltare, direzione agriturismo "Le Valcelle" qui la strada inizia a scendere e dopo pochi metri si nota l'agriturismo sulla destra. Si continua dritti e si scende fino ad arrivare all'intersezione con la SP 201. Qui si svolta a sinistra, direzione Pietralunga e si continua sulla SP 201 fino a quando, prima del secondo ponte che si incontra, non si vede una strada sulla destra, con indicazione Sant'Anna. Si imbecca questa strada asfaltata, ma attualmente piena di buche e abbastanza impegnativa, con pendenza che varia da 15 al 22 % per circa 1,5 Km. Al bivio si svolta a sinistra, poi ancora a sinistra all'incrocio con la SP 204, direzione Pietralunga. Si percorre la SP 204, per circa 2,8 Km, fino al crocevia con la SP 205. Lungo questo tratto di strada asfaltata si può ammirare uno splendido panorama sulla destra, incorniciato da due vette, il Monte Nerone a nord e il Monte Catria, più ad est. Al crocevia suddiviso dalla "pinetina" centrale che ospita la statua di

Sant'Ubaldo, si seguono l'indicazioni per l'agriturismo "San Benedetto" dopo circa 900 m si imbuca la deviazione sulla sinistra, una strada in salita, dove si notano anche le indicazioni della "Via di Francesco". Si inizia a salire, pendenza massima del 18%, ma ne vale veramente la pena. Da qui si può ammirare Pietralunga dall'alto, ci troviamo a circa 700 m.s.l.m. Dopo la dura salita, si arriva all'agriturismo, qui si continua dritti percorrendo la strada bianca lungo le mura (l'agriturismo rimane sulla sinistra). Continuare prendendo il percorso sterrato e a tratti dissestato che scende, dopo 250 m si apre una carreggiata imbrecciata al confine comunale fra Pietralunga e Gubbio, si prosegue verso sinistra per raggiungere l'apice dell'itinerario proposto, 832 metri, in loco chiamato Passo del Cardinale. Dopo 2,3 Km si arriva in località "Casa Renzini" e sul lato sinistro di una curva ad "U" si possono vedere i cartelli del CAI che indicano il luogo e il sentiero "Gli Anelli del Lupo", più precisamente il sentiero I20 A - "L'anello dei Monti del Vento". Da qui seguire le frecce direzionali bianche rosse, entrambe le direzioni sono possibili, entrambe conducono in località Collelungo, cioè al punto d'intersezione con l'altro sentiero I20, detto "Anello di Varrea". Se si svolta verso sinistra, direzione Collelungo, si incontrano i ruderi di casa Renzini, si sale e scende nella zona demaniale adibita al pascolo. Attenzione ai cancelletti che si possono trovare lungo il percorso e ai vari fossi che caratterizzano la vegetazione ricca di umide felci aquiline. Se si continua sulla strada principale, direzione "Passo del cardinale", dopo 900 metri finisce la strada imbrecciata e inizia una pista sterrata che a sua volta, dopo pochi metri, si lascia per un sentiero che gira a sinistra al limite della pineta, fare bene attenzione alla segnaletica. Un altro punto panoramico ci aspetta dopo un saliscendi sul sentiero di pietra arenaria, di nuovo a sinistra il Monte Nerone e il Catria serrano una sequenza di più piccole montagne.

Si prosegue in discesa fra rotolanti pietre, e quindi risalendo di nuovo, si percorre una via delimitata da cippi demaniali, sulla nostra destra sfilano vasti prati che si incuneano fra i boschi. Oltrepassato uno sbarramento per le bestie al pascolo, tenendosi a sinistra si raggiunge subito il già conosciuto incrocio degli "Anelli del Lupo". Qui, si svolta a sinistra se si viene da Casa Renzini o si prosegue dritti se si viene del Passo del Cardinale, si segue comunque la direzione Molino Chicchioni, subito dopo l'intersezione si avvista lo scheletro del Casale di Collelungo e ci si addentra in una fitta pineta continuando poi a scendere all'ombra di un querceto. Si arriva ad una serie di fabbricati, questa è località Molino Chicchioni, una volta sede dell'Ex Azienda Faunistico Venatoria e ancora prima sede di un vecchio mulino ad acqua. I fabbricati rimangono sulla sinistra, da qui si riprende la strada bianca e dopo pochi metri ci si trova sulla strada comunale di Salceto Lama, qui si svolta a sinistra direzione Pietralunga. Al bivio si continua a seguire l'indicazione per il centro del paese e percorrendo via Roma per tutta la sua lunghezza ci ritroviamo al punto di partenza.

Periodo: tutto l'anno esclusi i mesi invernali

Tipo di turismo: percorso vario, piacevole, a tratti un po' faticoso, molto interessante. Adatto al turismo attivo, con un buon livello di allenamento. Da affrontare in mountain bike con forcella ammortizzata.

Tipo di percorso: ad anello, su strade asfaltate 40%, bianche 50% e su sentiero sterrato 10% – segnato tramite segnaletica stradale e segnaletica CAI con frecce e vernice bianca/rossa.

Punti d'interesse: storico/architettonico (Castello di San Benedetto Vecchio);

naturalistico (la Valle del Carpina, Oasi di Varrea);

paesaggistico (panorami sul torrente Carpina e Carpinella, su Pietralunga e sull'Appennino Umbro-Marchigiano).

Servizi complementari: Hotel Tinca, B & B Luna, Locanda Fiorucci, Osteria del Podestà, Pizzeria Il Triangolo, Agriturismo Borgo di Corolla, Agriturismo La Cerqua, Hotel Candeletto, Agriturismo "Le Valcelle", Bar – Ristorante "La Botticella" (località San Biagio lungo la SP 201), Agriturismo "San Benedetto Vecchio", B & B Ginevra e Country house–Ristorante Locanda del Borgo

Aneddoti: Dal Castello di San Benedetto Vecchio si ha l'impressione di scorgere ogni cosa si trovi intorno, ci troviamo sulla cima del monte S. Paterniano. Il castello era di pertinenza del Convento situato poco più in basso. Ceduto in "locazione" al Comune di Gubbio a causa della guerra contro Perugia nel 1257, era il principale baluardo contro le invasioni provenienti da Nord. Venne restaurato nel 1411 e divenne il quartier generale del capitano Berardino quando assediò Pietralunga. Venne munito di una grossa bombarda nel 1432. La grande torre a base svasata con unica apertura a circa quattro metri d'altezza evidenzia la grandezza del suo glorioso passato. Durante la seconda guerra Mondiale, nel 1944 fu una roccaforte dell'esercito tedesco e venne bombardata subendo gravi danni.

oo

SCENIC ROUTE AROUND PIETRALUNGA

Condition signposting: trail signposted by CAI with white/red painted arrows;

Status maintenance: :

Length: 18 KM

Difference: 650 m

Duration: 5h 45

It starts from Pietralunga, more exactly from Piazza VII May, go along via Guglielmo Marconi to the crossroads where you turn right and then immediately left following the direction for Città di Castello. You continue along the county road SP 106 up to the intersection where you follow the direction "Zona Turistica Candeleto". After a short uphill stretch you are in via dei Platani, turn right into via delle Querce. You continue to go uphill and after you pass by the pine forest of Coldefiore, as soon as the road begins to descend, at the crossroads, take the opposite dirt road that steeply climbs for about 1 km, until you get to the top of Monte Croce (735 m). In alternative you can take the path CAI 115 with direction Monte Croce.

Here the road becomes flat and winds along a scenic ridge, the view is breathtaking and you can admire the Carpina Valley on the right and the Carpinella on the left. Continue along the gravel road which corresponds to the path leading to the CAI trail 115 ending at Tre Ponti. At the second fork on the left you turn towards the farmhouse "Le Valcelle"; here the road begins to descend and after a few metres you can see the farmhouse on the right. Then you continue straight on and downhill until you reach the intersection with the county road SP 201. Here you turn left in the direction of Pietralunga and continue along the county road SP 201 until you take a road on the right, before a second bridge, showing the sign Sant'Anna. It is a paved road but full of potholes and quite challenging with a slope ranging from 15 to 22 % for about 1, 5 Km. At the fork turn left, then left again at the intersection with the county road SP 204, towards Pietralunga.

You continue along the county road SP 204 for about 2.8 km, as far as the junction with the county road SP 205. Along this stretch of paved road you can admire a splendid panorama on the right, framed by two peaks, Monte Nerone to the North and Monte Catria further East. At the crossroads, divided by the central "pinetina" (small pinewood) that hosts the statue of Saint Ubaldo, you follow the signs for the farmhouse "San Benedetto". After about 900 m you take the deviation to the left, an uphill path, where there are also signs for "Francesco's Way". Now you start an uphill path, with a maximum slope of 18%, but well worth taking since from here you can admire the village of Pietralunga from above. You are at about 700 m. a.s.l. After your hard climbing, you arrive at the farmhouse San Benedetto, here you continue straight on the dirt road along the walls (the farmhouse is on the left). You go downhill along the dirt path, at times bumpy; after 250 m you meet a gravel road at the border between Perugia and Gubbio, you continue to the left to reach the highest point of the itinerary (832 m), locally called Passo del Cardinale. After 2,3 km you arrive at Casa Renzini" and on the left side of a U-shaped turn you can see signs of the CAI indicating the place and the trail "Gli Anelli del Lupo (The Wolf's Rings); more specifically the trail 120 A-" l'Anello dei Monti del Vento" (The Ring of the Wind Mountains".

From here follow the red/white arrow signs, both directions are possible, both lead to Collelungo, that is at the intersection with the trail 120, known as the "Anello di Varrea". If you turn left towards Collelungo you can see the ruins of casa Renzini, going up an down in the State-owned pastureland. Pay attention to the small gates that can be found along the way and to the various ditches characterizing the rich vegetation of humid brackens. If you continue, for other 900 m, along the main road, towards "Passo del Cardinale", the paved road ends and a dirt track begins, you will then leave it after a few metres to take a path which turns left at the edge of the pine forest. Pay attention to the signs. You can enjoy another panoramic view after the ups and downs along the sandstone path: Monte Nerone and Monte Catria to the left close a sequence of smaller mountains.

You continue downhill among rolling stones, and then going up again, along a path surrounded by state-owned milestones, on your right you meet a sequence of vast grasslands wedging into the woods. After crossing a barrier for grazing animals, keeping left you reach the already known fork of the "Anello dle Lupo". Here you turn left if you come from Casa Renzini or continue straight on if you come from "Passo del Cardinale", however, you have to follow the direction Molino Chicchioni, immediately after the intersection you see what remains of the Casale di Collelungo then you enter a dense pine forest and continue descending in the shade of an oak grove. You will come to a series of buildings, that are part of "Molino Chicchioni", once seat of the Hunting and Wildlife Company and, still earlier, seat of an old water mill. With the buildings on your left take the dirt road and after a few metres you are on the municipal road of Salceto Lama, you then turn left in the direction of Pietralunga. At the fork continue to follow the signs for the town centre and going along via Roma throughout its length you are back at the departure point.

Period: all year round , except for winter month

Type of tourism: varied, pleasant and interesting itinerary, sometimes a bit tiring. Suitable for active tourism on mountain bike with shock-absorbing fork, a good level of training is required.

Route type: aring-shaped, 40% on paved roads, 50% on unpaved roads, 10 % on dirt tracks; signposted by CAI with white/red painted arrows;

Aspects of interest: history/ architecture (Castello di San Benedetto Vecchio); nature (the Carpina Valley Oasis of Varrea); landscape (panoramas over the river Carpina and Cannon, on Pietralunga Umbria-Marche Apennines and)

Complementary services: Hotel Tinca, B & B Luna, Locanda Fiorucci, Osteria del Podestà, Pizzeria Il Triangoli,, Agriturismo Borgo di Corolla, Agriturismo La Cerqua, Hotel Candeleto, Agriturismo “Le Valcelle”, Bar – Ristorante “La Botticella” (località San Biagio lungo la SP 201), Agriturismo “San Benedetto Vecchio”, B & B Ginevra e Country house–Ristorante Locanda del Borgo

Anecdotes or curiosities: From the the Castle of San Benedetto Vecchio you get the impression you can see everything all around, you are on the top of Mount San Paterniano. The castle belonged to the Convent once located just below. It was rented to the Municipality of Gubbio because of the war against Perugia in 1257; it was the main bulwark against the invasions coming from the North. It was restored in 1411 and became seat of the headquarters of Captain Berardino when he besieged Pietralunga. The Castle was fitted with a large bombard in 1432. The large square-based tower with a single opening at a height of 4m shows the greatness of its glorious past. During World War II, in 1944, it was a stronghold of the German army and was bombed suffering severe damages.